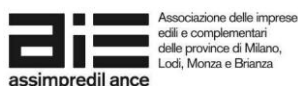


I promotori



Main sponsor



Sponsor tecnici



Con il patrocinio di



Restauro della facciata dell'edificio seicentesco del Cortile d'Onore, dello scalone marmoreo e dell'atrio dello zodiaco.

Relazione Storica

L'Università Cattolica del Sacro Cuore occupa dal 1932, dieci anni dopo la sua fondazione, il complesso monumentale dei chiostri bramanteschi che costituivano l'antico Monastero Cistercense di S. Ambrogio.

Un Monastero nell'area della Basilica di S. Ambrogio è presenza di antichissima fondazione: nel 784 l'abate Pietro fonda il monastero benedettino sull'area del cimitero ad Martyres e lo stesso passa nella seconda metà del '400 all'ordine cistercense per volere di papa Alessandro VI. La rifondazione cistercense in epoca sforzesca determina il rifacimento dei chiostri con il progetto monumentale del Bramante.

Il fabbricato prospiciente il Cortile d'Onore, in cui si trovano lo Scalone di collegamento dei due piani principali e l'Atrio al primo piano, è di grande rilevanza storica ed artistica nel complesso, essendo stato a partire dal XVII secolo l'edificio cerniera sia per la fruizione monastica che per quella pubblica cittadina, costituendo un monumentale ingresso al Monastero e successivamente anche alla Biblioteca aperta alla cittadinanza nel 1783.

L'edificio seicentesco completa l'opera bramantesca dei chiostri costruiti tra il 1552 e il 1565 e completati nel 1591.

Nel XVI secolo l'ingresso al Monastero avveniva dal Portale posto sul lato nord-ovest della fabbrica dei Chiostri, in asse con il centro dei Chiostri e con accesso dal Cortile retrostante la Basilica. Nella prima metà del '600 si costruisce l'edificio parallelo alla Basilica e al corpo dei chiostri, dotato di portico d'ingresso monumentale verso la Corte d'Onore, di un importante Scalone di collegamento al primo piano che tramite l'Atrio d'Onore dà accesso alla Sala dello Zodiaco con funzioni di atrio e disimpegno per i corridoi superiori e per la Biblioteca del Monastero.

www.milaneicantieridellarte.it

Segreteria Tecnica:

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

Segreteria Organizzativa:

Assimpredil Ance

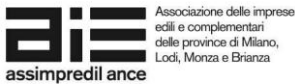
T 02.8812951

info@milaneicantieridellarte.it



Milano nei cantieri dell'arte

I promotori



Main sponsor



Sponsor tecnici



Lo Scalone come struttura fu compiuto tra il 1624 e il 1656, utilizzando per asse un muro perimetrale della Basilica Fausta e distruggendo un vecchio chiostro, il Capitolino (ossia la sala di riunione dei monaci, poi ricavato dal sottoscala e attualmente Segreteria della facoltà di Economia e Commercio) e la tomba dell'Abate Guglielmo Cotta.

Un intervento così radicale sulle memorie storiche della basilica e del cenobio può giustificarsi solo con la volontà di monumentalizzare al massimo, con chiari intenti simbolici, proprio il collegamento monastero-chiesa: non è un caso che la zona di congiunzione sia ridecorata fra Sei e Settecento, con il culmine nel 1737 degli affreschi Tiepolo per la sacrestia dei Monaci.

Nel 1783 il cenobio custode di un prezioso archivio storico, in linea con la riforma culturale del governo austriaco, fonda la Scuola di Diplomatica e apre al pubblico la Biblioteca.

Nel 1799 la Repubblica Cisalpina decreta la soppressione del Cenobio Santambrosiano che viene trasformato Ospedale Militare con smantellamento dell'Archivio e della Biblioteca, i cui preziosi documenti salvati si conservano oggi nell'Archivio di Stato di Milano.

Il primo intervento di restauro moderno del complesso risale al 1917, ma è con l'acquisizione da parte dell'Università Cattolica la cui fondazione fu promossa da Padre Agostino Gemelli, suo primo Rettore, che fu avviato un ciclo complessivo di restauro e trasformazione degli edifici storici per adattarli alla nuova funzione universitaria. L'architetto Giovanni Muzio lavorò alla conversione d'uso del monastero per circa un ventennio, dal 1928 alla fine degli anni '40 attuando la fase di restauro dei chiostri dal 1928 al '34. Nell'edificio del cortile d'Onore introduce la nuova Cappella decorata dalle sculture del Manzù e trasporta il portale cinquecentesco d'ingresso del cortile del monastero collocandolo sulla facciata e modificandone l'assetto.

Il Monastero di S. Ambrogio viene inteso dal Muzio come una città antica da riparare e ampliare con nuovi edifici in dialogo con gli antichi, rieditando temi e utilizzando spunti delle storiche architetture oggetto di restauro.

Nonostante i danni subiti a causa del bombardamento aereo del 1943, il complesso scalone-atrio al primo piano è ancora leggibile nella sua scansione: al piano terreno una piccola rampa, il pianerottolo con la lapide del Moro, una rampa semplice, un pianerottolo con la statua

Con il patrocinio di



www.milaneicantieridellarte.it

Segreteria Tecnica:

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

Segreteria Organizzativa:

Assimpredil Ance

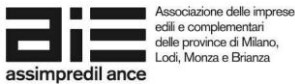
T 02.8812951

info@milaneicantieridellarte.it



Milano nei cantieri dell'arte

I promotori



Main sponsor



Sponsor tecnici



Con il patrocinio di



dell'Immacolata, una rampa col parapetto monumentale, il pianerottolo terminale con la statua di S. Bernardo e due portali datati 1683.

Gli elementi strutturali sono caratterizzati, oltre che dalla cernita dei materiali, da diversi elementi riscontrabili in fabbriche lombarde anteriori o coeve.

La stessa struttura dello scalone presenta, oltre la memoria del richiniano Palazzo Durini, analogie con Palazzo Litta di Carlo Giuseppe Merlo: più che la tipologia, è analoga la scelta dei materiali e quindi la sostanziale identità dell'effetto cromatico.

La Sala dello Zodiaco presenta quattro portali speculari a due a due, e in fondo l'attuale aula Pio XI (in origine Biblioteca del Monastero). La sala era attraversata diagonalmente dallo Zodiaco ovvero dalla meridiana solare a pavimento, di cui rimangono la lapide col Capricorno e la placchetta che mostra l'orientazione.

Da tempo perduta è invece la decorazione ad affresco della volta dello Scalone, che doveva recare i fatti della vita di S. Ambrogio.

A prescindere dalle lapidi sforzesche e dagli interventi moderni del Castiglioni e del Messina, l'insieme dello Scalone e della Sala dello Zodiaco è sei-settecentesco, con numerose date che consentono di seguire lo sviluppo dei lavori.

La riscoperta della funzione culturale all'epoca portò con sé la creazione della nuova Biblioteca, cui si giungeva dopo un preciso itinerario scandito dalle iscrizioni dei portali e dall'iconografia dell'insieme.

L'iscrizione d'ingresso coniuga il tema salvifico con la terrena *laudatio* della costruzione, dei *muros* appena edificati; l'iscrizione di fondo alla biblioteca vista come *sedes sapientiae*, riprende il testo di Proverbi 4,11, con l'esplicito richiamo alla conoscenza intellettuale come fonte di retto agire civile. Infine il saluto sapienziale delle porte d'uscita, tratto da Isaia 55,12a pone la *Sapientia* come fonte di *laetitia-pax*.

Abbiamo dunque una complessa ricorrenza di idee: la Biblioteca è luogo di una sapienza che trascende la dimensione intellettuale per assurgere a scienza di Dio e luogo destinato non solo ai monaci, ma all'intera città: non a caso, infatti, l'accesso per i religiosi, le cui celle si trovavano al primo piano, doveva essere l'attuale atrio dell'Aula Gemelli, mentre lo scalone collegava la Biblioteca all'atrio, quindi al mondo esterno.

Ma questo cammino è dominato anche fisicamente dai busti di Ambrogio e dai tre padri cistercensi: Roberto di Molesme, Stefano Harding e Bernardo di Clairvaux.

www.milanoneicantieridellarte.it

Segreteria Tecnica:

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

Segreteria Organizzativa:

Assimpredil Ance

T 02.8812951

info@milanoneicantieridellarte.it



Milano nei cantieri dell'arte

I promotori



Main sponsor



Sponsor tecnici



Ultimo elemento il lavamani, che alla necessità fisica univa probabilmente la valenza simbolica di momento di purificazione per essere degni della sapienza.

Questa prima parte della decorazione, forse già completa del ciclo dei "Fatti della vita di S. Ambrogio" sulla volta dello Scalone, era certo conclusa nel 1685 come attestano le iscrizioni. Gli anni seguenti furono dedicati alla creazione della Biblioteca vera e propria, con gli armadi descritti dal Latuada.

Dal punto di vista stilistico, appare chiara la subordinazione degli elementi scultorei alla struttura architettonica. L'inserzione, in questo piano, dei due tondi e della lapide sforzesca è assai significativa: si trattava di storicizzare e legittimare la presenza dei religiosi nel monastero, di riconoscere le proprie radici storiche.

Veniamo ora alle statue dell'Immacolata e di S. Bernardo sui pianerottoli. La prova dell'originalità della collocazione è data dalla scritta sul libro aperto di S. Bernardo: *HUNG SCIRE SUBLIMIOR PHILOSOPHIA*, ben in sintonia con le lapidi dei portali.

La presenza dell'Immacolata costituisce una presa di posizione teologica precisa e in sintonia con la chiesa vicina di S. Francesco Grande; l'immagine di S. Bernardo presenta un *Angelo* con la mitra episcopale in mano, relativa al rifiuto del santo per la carica vescovile e allusiva anche al contestato diritto dell'abate santambrosiano di utilizzare in basilica i parametri episcopali.

Infine, la Meridiana del 1756, oltre che prova di aggiornamento culturale e di accettazione di novità scientifiche, è anche singolare eco della cultura della corte pontificia: infatti già nel 1702 Clemente XI aveva fatto costruire da Bianchini e dal Maraldi una meridiana in S. Maria degli Angeli a Roma; non si dimentichi, inoltre, il ruolo precorritore della nostra meridiana nei confronti di quella del Duomo, creata solo nel 1786 da Cesaris e Reggio.

Gli interventi dell'attuale restauro eseguiti sull'apparato architettonico esterno-interno dell'edificio hanno reso nuovamente percepibili i valori storico-artistici e le valenze simboliche dell'originale antico percorso di accesso al Monastero di S. Ambrogio, particolarmente significativo in quanto anticamente coniugava la fruizione monastica con quella pubblica cittadina, oggi riattualizzato dall'uso universitario.

Testo a cura di Giuliana Panzeri

Con il patrocinio di



www.milanoneicantieridellarte.it

Segreteria Tecnica:

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

Segreteria Organizzativa:

Assimpredil Ance

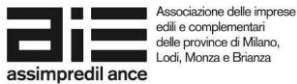
T 02.8812951

info@milanoneicantieridellarte.it



Milano nei cantieri dell'arte

I promotori



Main sponsor



Sponsor tecnici



Con il patrocinio di



BIBLIOGRAFIA

*“Dal Monastero di S. Ambrogio all’Università Cattolica”
a cura di M. L. Gatti Perer - Ed. Vita e Pensiero - Milano 1990*

*“La Basilica di S. Ambrogio: il tempio ininterrotto”
a cura di M. L. Gatti Perer - Ed. Vita e Pensiero - Milano 1995*

www.milanoneicantieridellarte.it

Segreteria Tecnica:
Istituto per i Navigli
Associazione Amici dei Navigli

Segreteria Organizzativa:
Assimpredil Ance
T 02.8812951
info@milanoneicantieridellarte.it